

di cui poco onesta riuscirebbe qualsiasi perequazione fondiaria.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

**PICARDI.** Comunque anche io riconosca la giustezza delle osservazioni fatte testè dall'onorevole Di Sant'Onofrio, pure sono nel debito di scagionare da qualche appunto l'amministrazione provinciale di Messina, e di segnalare ancora, per questo riguardo, l'inconveniente prodotto dalla circolare ministeriale di cui avete udito testè la lettura. La Camera conosce meglio di me che i Consigli provinciali non hanno funzioni permanenti, essi non si radunano se non una volta all'anno, per legge, nel mese di agosto.

Quindi tutti gli incartamenti che riguardano pratiche che debbano andare ai Consigli provinciali dovranno qualche volta attendere una soluzione per parecchi mesi, e qualche fiata anco per un anno.

Egli è vero che il prefetto della provincia è autorizzato a convocare straordinariamente il Consiglio provinciale; ma tali riunioni non si fanno senza gravi fastidi nelle provincie che hanno un vasto territorio, e un numero significante di mandamenti. Or fino a quando il prefetto, ch'è il solo che abbia la facoltà di far riunire il Consiglio in sessione straordinaria, non l'ha convocato, e finchè non ha iscritto nell'elenco l'affare che può riguardare qualche consorzio, il Consiglio provinciale non è nella possibilità di occuparsene. Posso poi assicurare quanto al fatto speciale cui ha accennato l'onorevole Di Sant'Onofrio, che nell'ultima sessione è venuta la questione innanzi al Consiglio provinciale che mi onoro di presiedere e che il Consiglio stesso l'ha studiata. E quantunque non fosse nell'obbligo della provincia di concorrere alle spese di arginazione, pure per mostrare il suo interessamento e per concorrere colle sue finanze all'assicurazione di quelle vaste pianure, ha votato in forma di sussidio una somma per concorrere alle spese di arginatura, alle quali per legge non poteva essere obbligata.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** L'onorevole De Blasio, al quale indirizzo subito un ringraziamento per aver messo fuori di questione l'opera del Governo nel sussidiare i lavori dei due torrenti Annunziata e Caserta, dichiarandosene soddisfatto, come già se ne erano dichiarate soddisfatte le autorità locali, l'onorevole De Blasio, dico, ha espresso il timore che la somma di 150,000 lire iscritta per concorsi e sussidi ai capitoli 14 e 15 dell'esercizio del 1882 possa addivenire insufficiente, in particolar modo

per i bisogni da lui indicati e reali di altri torrenti della provincia di Reggio Calabria.

Io debbo dichiarare alla Camera che non credo affatto insufficiente la somma di 150,000 lire stanziata in questi due capitoli, anche tenuto conto, perchè quest'era il dover mio, dei sussidi che potranno esser dati ad opere per altri torrenti della stessa provincia di Reggio Calabria per effetto dei disastri lamentati da tutti noi, avvenuti l'anno in corso.

Dico che non può essere intraveduta nessuna insufficienza, imperocchè sopra 100,000 lire dell'articolo 15 per sussidi di opere di terza categoria, noi, salvo questi gravi casi eccezionali, non abbiamo mai dato, almeno nell'ultimo triennio, più di 62,000 lire in media all'anno.

Ben vede l'onorevole De Blasio che, oltre i residui delle 150,000 lire, a cui egli ha alluso, vale a dire alle 10,000 lire, restano sempre nella media normale 40,000 lire; e quelle certamente bastano, secondo l'esperienza, per arrivare almeno al bilancio definitivo; se prima del bilancio definitivo sopravvenissero casi così eccezionali come quelli avvenuti quest'anno nella provincia di Reggio di Calabria, provvederemo, come fu allora provveduto, anche mediante una legge speciale.

Da questa parte adunque lo prego di dileguare ogni dubbio, imperocchè nessuno dei bisogni, a cui egli ha accennato per gli effetti degli avvenimenti straordinari di quest'anno in provincia di Calabria, potrà rimanere in sofferenza.

Dico piuttosto qualche parola in risposta alla sua dotta dissertazione sopra alcune disposizioni della legge organica dei lavori pubblici. Su questa parte della legge, che riguarda le opere idrauliche delle varie categorie fu lungamente discusso, ed egli stesso lo ricorderà, quando era qui in esame, nel mese di maggio di quest'anno, la legge sulle opere idrauliche e stradali. In quell'occasione io accettai, nella tornata del 6 maggio, un ordine del giorno, il quale faceva debito al ministro dei lavori pubblici di studiare accuratamente se e quali modificazioni debbano introdursi nelle disposizioni organiche della legge rispetto alla classificazione delle opere idrauliche e in particolar modo ai sussidi che adesso si accordano per gli effetti degli articoli 97 e 99. Io dissi in quell'occasione che forse qualche cosa era necessario per dare un poco più di latitudine rispetto ai sussidi da accordarsi in virtù dell'articolo 99; imperocchè preso alla lettera quell'articolo lega molto le mani all'amministrazione, non permettendo di sussidiare altre opere che quelle che interessano direttamente la difesa di un abitato. Avendo pertanto io accettato quell'ordine del